

AREA ECONOMICA | BUONE CHANCE ANCHE NELLA FINANZA E NELL'IT

È caccia ai controller di gestione

Sbocchi in azienda per sbrigare adempimenti fiscali e contabili

PAGINA A CURA DI
Andrea Curiat

Le lauree in economia sono ancora oggi tra quelle che offrono il maggior numero di sbocchi occupazionali. Stando a dati AlmaLaurea, il 55% circa dei laureati magistrali del 2012 ha trovato lavoro a un anno dal titolo; di questi, un terzo ha già un posto stabile. C'è però un profilo che più di tutti le aziende cercano tra i giovani neolaureati: quello del controller, o controllore di gestione. Parliamo ovviamente di figure junior, che però svolgono un ruolo fondamentale in numerose aziende, incluse quelle della consulenza che poi offrono il servizio in outsourcing.

Di che cosa si tratta? I controller possono essere definiti come gli "arbitri" del conto economico: tengono sotto controllo il bilancio e si occupano della gestione e dell'analisi delle chiusure dei conti. «Il controllo di gestione consente alle aziende di pianificare, monitorare e interpretare gli andamenti dell'attività e fornire al management indicatori oggettivi prima, durante e dopo la fase decisionale», commenta Alessandro Chiozzi, *business development manager* per il settore finance di Randstad.

Il controller junior, in altre parole, è una figura di supporto per l'amministrazione nei momenti di definizione strategica. «Fornisce dati e reportistiche, che in maniera sempre più dinamica permettono di analizzare l'andamento dell'azienda sotto il punto di vista degli scostamenti tra il budget e il forecast, individuando eventuali sprechi di risorse aziendali», prosegue Chiozzi. Una risorsa preziosa soprattutto in tempi di crisi e di ristrettezze economiche, in cui l'ottimizzazione del rapporto tra costi ed entrate diventa davvero fondamentale.

Secondo gli esperti di Randstad, il candidato ideale ha una formazione prevalentemente economica, sa utilizzare Excel nelle sue funzioni più avanzate, e ha una buona capacità di elaborare e presentare dati economico-gestionali attraverso strumenti di presentazione (Power Point). Attenzione: il ruolo ha

periodi di alta intensità lavorativa, perché buona parte delle attività è legata al rigido rispetto di scadenze burocratiche, fiscali e amministrative.

Secondo Chiozzi, un aspirante controller «deve avere anche ottime capacità relazionali, poiché deve intrattenere rapporti costanti con altre funzioni aziendali; per questo la conoscenza fluente dell'inglese è fondamentale soprattutto nelle aziende internazionali». Il percorso lavorativo è relativamente lineare, ma offre interessanti opportunità di carriera. Si comincia normalmente con uno stage, per poi accedere a retribuzioni annue lorde tra i 24mila e i 32mila euro. Dopo un'esperienza da controller, si può ambire a una posizione di direttore di amministrazione e controllo.

Controller, certo, ma non solo: secondo Paolo Citterio, presidente del Gruppo intersettoriale direttori del personale (Gidp/Hrda) gli sbocchi sono numerosi e vanno «dal marketing alla consulenza del lavoro, passando per il settore banking & finance». Con una piccola sorpresa: «Anche il comparto It offre numerosi sbocchi ai laureati in economia. Gli ingegneri sono competenti dal punto di vista tecnico, certo, ma non conoscono le altre aree di business che pure servono in ogni azienda», conclude Citterio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RISULTATI SUL LAVORO

54,6%

Gli occupati

Quota di laureati magistrali in economia del 2012 che lavora a un anno dal titolo. Il risultato è identico per l'area politico sociale e del 29,7% per giurisprudenza

33,6%

Il lavoro stabile

Laureati magistrali in economia che a un anno dal titolo hanno un posto stabile. La quota sale al 44,6% per giurisprudenza ed è al 40,8% per scienze politiche

1.138

Lo stipendio

È il guadagno mensile netto degli economisti a un anno dal titolo. Per i giuristi e i laureati in scienze politiche lo stipendio è di circa mille euro

